

LA “STRADA VERDE” DI LEONARDO

In cammino verso un futuro sostenibile

Il sentiero che dall'antico borgo di Vinci porta alla casa natale di Leonardo, in località Anchiano, è conosciuto come la 'Strada Verde'. Percorrerla significa immergersi in un paesaggio collinare tipico del territorio toscano ma, soprattutto, attraversare i luoghi che conservano la memoria del grande genio rinascimentale; camminare lungo quei 3 km, seguendo il suo insegnamento, significa ancora più semplicemente osservare l'incredibile bellezza della natura per imparare a conoscerla e a rispettarla.

Per Leonardo la natura è “maestra dei maestri” e fin da giovanissimo la studiò per cercare di indagarne e comprenderne le leggi e poi riprodurla in tutte le sue forme. Girava con un quaderno sul quale annotava ogni cosa che lo attraeva, interessandosi ad ogni materia. Come il suo ineguagliabile percorso di artista e ingegnere ci mostra, si lasciò contaminare dalle diverse discipline, e nel segno della tenacia affrontò grandi sfide. Al suo nome si legano formidabili intuizioni e innovazioni e attraverso i suoi disegni e le sue macchine hanno preso forma anche i sogni, come quello del volo.

Leonardo vedeva una profonda somiglianza tra il funzionamento del corpo umano e quello della terra e aveva un grande rispetto per ogni forma di vita. Non sappiamo con certezza se fosse vegetariano ma Giorgio Vasari racconta che amava gli animali, tanto che se si trovava a passare per un mercato

**Per Leonardo
la natura è
“maestra dei
maestri”**

dove si vendevano uccelli in gabbia, li acquistava e poi “li lasciava in aria”, “restituendo loro la perduta libertà”.

Numerosi furono gli studi che dedicò all'acqua e benché all'epoca fosse una risorsa abbondante si prefigurava un futuro segnato dalla desertificazione, tanto che con tono allarmato scriveva: “I fiumi perderanno le acque”, “gli animali moriranno non potendo nutrirsi della fresca erba dei prati” e “gli uomini dopo molti tentativi perderanno anche loro la vita terminando infine la specie umana”.

Recentemente, tale rispettosa attenzione nei confronti della natura, unita all'interesse e agli esperimenti di botanica, hanno fatto parlare di lui, già considerato come precursore del metodo scientifico, come del primo ecologista della storia. Una lezione importante per il nostro tempo che ci rende consapevoli di quanto l'eredità che ci ha lasciato continui ad essere attuale.

Il “Corpo della terra”, da lui ammirato come una macchina ingegnosa, è oggi malato, agonizzante.

Lo sfruttamento incondizionato delle risorse ambientali e l'emissione di sostanze inquinanti, conseguente allo sviluppo delle attività umane, hanno determinato pesanti ripercussioni. Si tratta di uno sviluppo insostenibile che ha prodotto danni irreversibili non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, come quelli legati all'inquinamento da materie plastiche e al surriscaldamento del clima che provoca tempeste sempre più frequenti, incendi, alluvioni e siccità. E' questa la sfida con la quale siamo chiamati a confrontarci per salvare il Pianeta.

Per essere sostenibile, lo sviluppo dell'economia deve essere perseguito utilizzando le risorse in modo tale da garantire un accettabile livello di benessere agli esseri umani di oggi senza negarlo a quelli di domani.

**Agenda 2030:
programma
d'azione
sottoscritto
nel 2015
da 193 Paesi
membri
dell'ONU**

Un lungo, ma necessario cammino, già segnato da una serie di obiettivi da raggiungere, 17 per la precisione. Quelli dell'Agenda 2030: un programma d'azione per le persone, il pianeta, la pace e la prosperità sottoscritto nel 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Tutti sono chiamati a collaborare, dai singoli cittadini alle istituzioni, dalle imprese ai centri di ricerca, agli operatori dell'informazione e della cultura.

I tempi sono stretti e i *goals* (obiettivi) sui quali intervenire nei prossimi dodici anni sono veramente ambiziosi: eliminare la povertà, raggiungere traguardi importanti per la sanità, l'educazione, la parità di genere, il consumo consapevole e il cambiamento climatico; la lotta contro tutte le disuguaglianze. Non ultimo promuovere la ricerca e l'innovazione, indispensabili per le politiche sostenibili, magari pensando anche a favorire il processo di pace, limitando le spese per gli armamenti.

L'attuazione dell'Agenda necessita di un'azione collettiva nella quale vogliamo credere: è questa la strada da percorrere, rivendicando il diritto al futuro nel rispetto per l'ambiente e per le risorse del pianeta che abitiamo, per gli altri e per le diversità.



testo, elaborazione immagine e impaginazione
a cura della classe 4H indirizzo grafico
IIS Cellini-Tornabuoni di Firenze